

TRASFORMAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL MUSEO: DA FUNZIONE UNICA A FUNZIONE PLURIMA

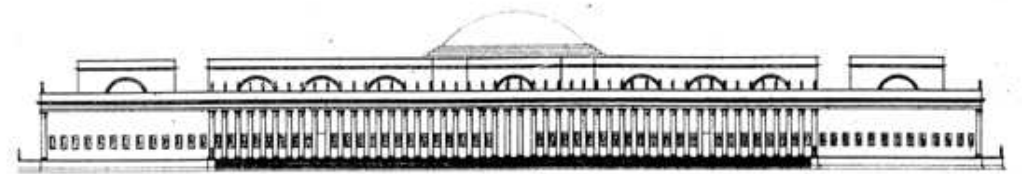
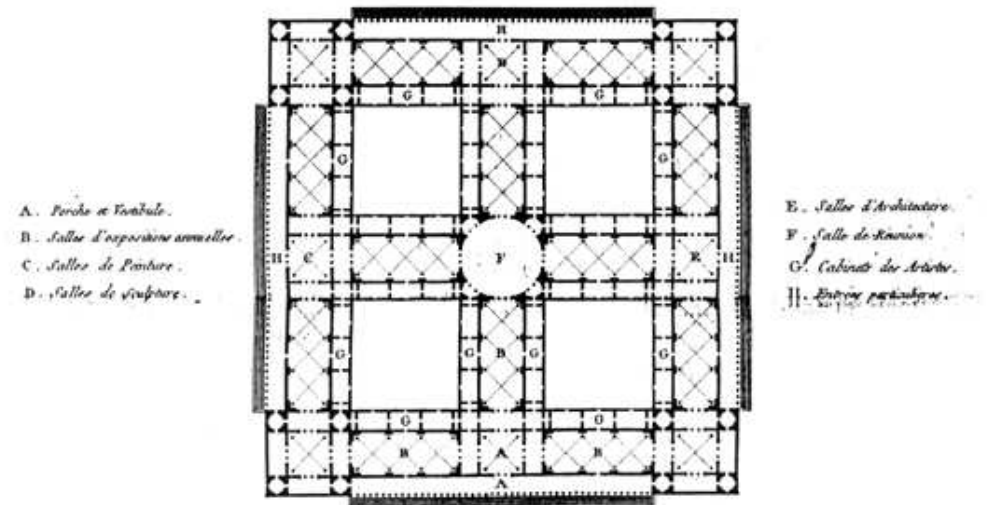
L'essenza del "museo" è definibile nel raccogliere e custodire testimonianze (artistiche, storiche, culturali, scientifiche) e nell'esponele al pubblico e agli studiosi al fine di accrescere la conoscenza della natura e dell'opera dell'uomo. Anche il tema del museo (come già la biblioteca) pone al centro l'esigenza di custodire e preservare i documenti di cultura, l'esigenza di promuovere l'accesso e la consultazione di questo "patrimonio" da parte di un crescente numero di fruitori e quella connessa dell'ordinamento dei materiali e delle informazioni. Il modello classico di museo si specifica appunto nell'articolazione in due nuclei funzionali rivolti a queste attività essenziali:

- spazi destinati alla custodia (riserva) delle opere
- spazi destinati all'esposizione.

Con la diffusione dei processi di alfabetizzazione, la funzione espositiva ha assunto crescente rilievo rispetto a quella della conservazione delle testimonianze, comportando una estesa articolazione di fattispecie di musei, fino a configurare casistiche rivolte alla sola esposizione di opere e documenti provenienti da raccolte esterne, che non contemplano attività anche di deposito e custodia: i palazzi delle esposizioni.

L'estensione dell'ambito di pertinenza di ciò che chiamiamo "cultura" ha poi promosso la proliferazione di un'ampia casistica di beni ritenuti degni di essere conservati, di essere mostrati ed essere trasmessi alle generazioni future come testimonianza di storia e di civiltà: accanto alle opere d'arte, ai reperti archeologici, alle meraviglie naturali e alle scoperte scientifiche – patrimonio tradizionale dei primi musei – si sono raccolti gli oggetti significativamente ordinari, testimonianza della "cultura materiale" e del costume: strumenti dell'attività agricola, prodotti industriali, del design, della moda, ricostruzione di ambienti della vita quotidiana ecc.

Si comprende, pertanto, quanto risulti difficile proporre tipizzazioni e classificazioni in ambito del tema del museo. Tenteremo comunque di elencare alcuni parametri che possano, a vario titolo, orientare l'ordinamento dei musei.



J-N. L. Durand, Museo da *Précis des leçons d'Architecture*, Parigi 1802-09. Parte 3^a, tav. II. Sezione, pianta e prospetto.

DURAND: PROGETTO PER UN MUSEO

Adottando il criterio dimensionale possiamo distinguere:

- piccoli musei a carattere locale (opere di artisti locali, musei delle tradizioni popolari, musei scientifici scolastici);
- musei di media dimensione (di grandi comuni, di plessi scolastici, di ateneo, di enti di ricerca);
- grandi musei (di città, archeologici, di grandi enti di ricerca);
- musei nazionali, con ruolo di distribuzione e diffusione delle informazioni e delle opere anche verso altre strutture del territorio nazionale.

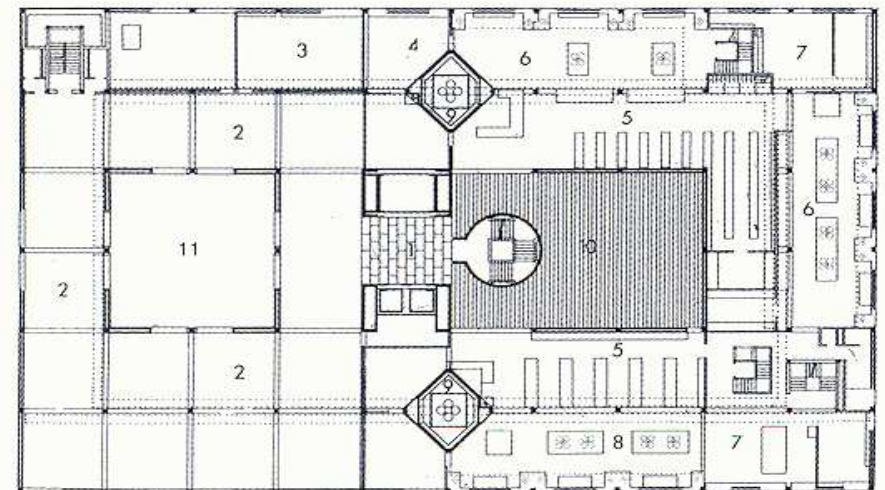
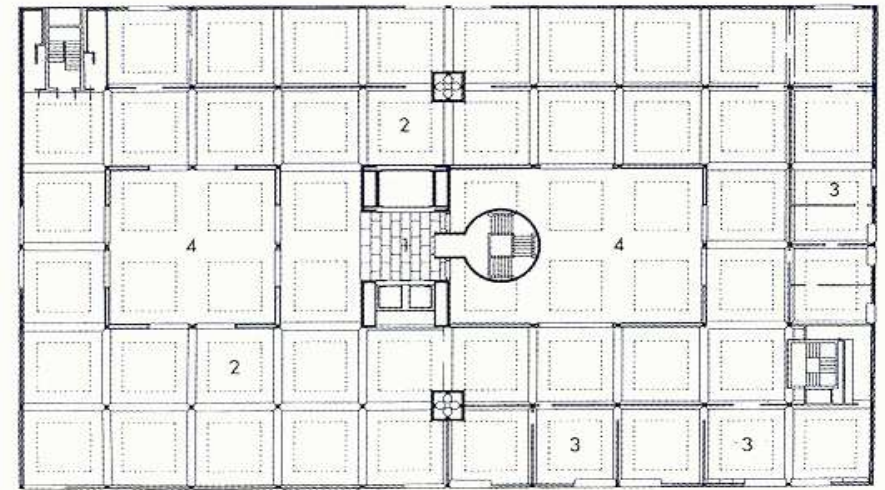
Adottando il criterio della specificità del fruitore –

destinatario privilegiato delle informazioni si possono distinguere:

- musei d'arte (pinacoteca, calcografia, gabinetto delle stampe ecc.);
- musei archeologici;
- musei scientifici (tematici, di fondazioni, di enti di ricerca e università);
- musei delle tradizioni popolari e della “cultura materiale”;
- musei del costume.

Adottando il criterio del tasso di informatizzazione, si può distinguere:

- musei tradizionali non informatizzati
- musei a basso tasso di informatizzazione: sono informatizzati solo il catalogo e la sua consultazione;
- musei a medio tasso di informatizzazione: oltre al catalogo, è possibile consultare mediante terminali o supporti informatici riproduzioni, diapositive, filmati di una parte dei documenti e delle informazioni custodite; contempla la presenza almeno di una sala di consultazione informatica attrezzata con i necessari terminali;
- musei ad alto tasso di informatizzazione: a maggior parte delle testimonianze e delle informazioni sono stati riprodotti e archiviati in una memoria centrale e la consultazione può avvenire sia mediante visione dell'oggetto che mediante terminale o supporto magnetico;
- musei virtuali: gli originali (documenti e opere) non sono consultabili (salvo casi particolari) e tutta l'attività di fruizione e di studio si svolge sulla base di riproduzioni, mediante terminali, supporti magnetici o stampa da supporto informatico.



L.I. Kahn, Mellon Center for British Art, Yale University, New Haven, Connecticut, 1969-74. Dall'alto: Sezione longitudinale; pianta del terzo piano (1.Scala e ascensori 2.Sale espositive 3.Uffici 4.Vuoto sulla hall di ingresso e sulla Library Court); pianta del primo piano (1.Scala e ascensori 2.Sale espositive 3.Sala didattica 4.Fototeca 5.Biblioteca 6.Sala lettura 7.Laboratorio 8.Disegni e stampe 9.Impianti 10.Library Court 11.Vuoto sulla hall di ingresso).

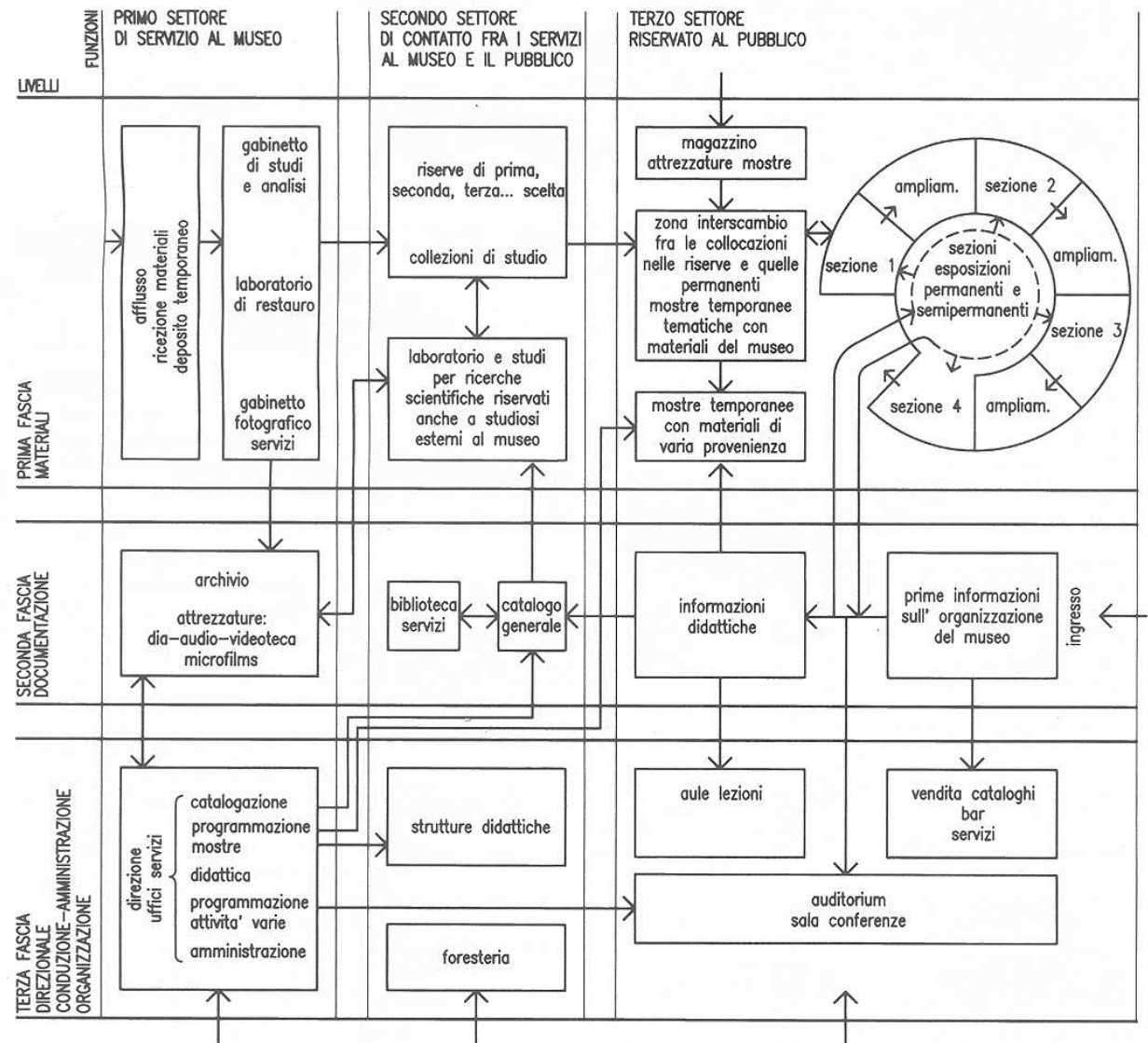
Adottando il criterio della presenza e consistenza del "patrimonio", si può distinguere:

- musei privi di una propria collezione, che espongono opere e oggetti provenienti da raccolte esterne (gallerie, palazzi delle esposizioni ecc.);
- musei con proprie raccolte di opere, oggetti o documenti, ma che espongono anche, periodicamente, raccolte tematiche di provenienza esterna;
- musei che espongono esclusivamente il proprio patrimonio.

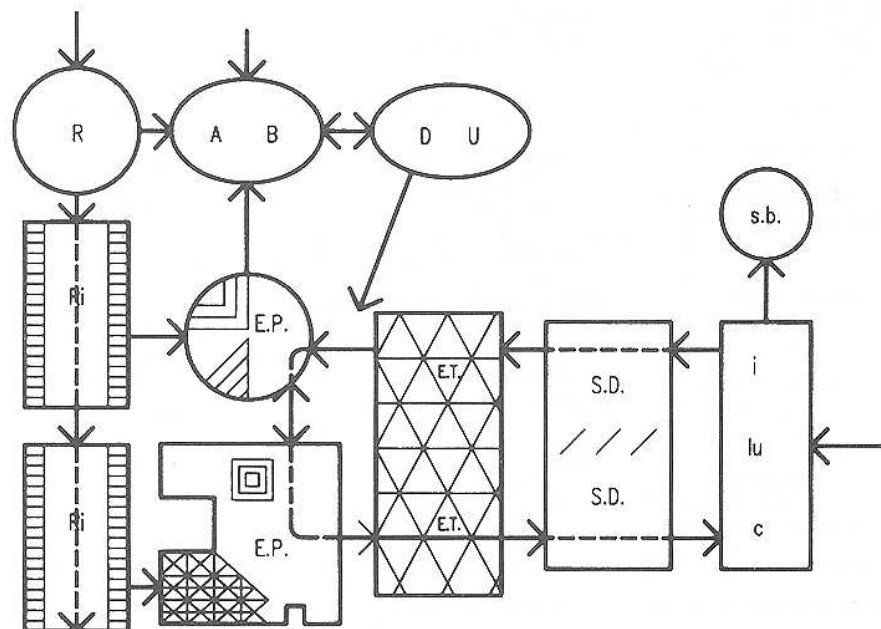
Adottando infine il criterio delle caratteristiche degli edifici o spazi che ospitano le opere, si può distinguere:

- musei ospitati in spazi di complessi edilizi con altra destinazione (piccoli musei scolastici, universitari, comunali, di enti);
- musei ospitati in spazi o edifici originariamente realizzati per altre destinazioni: si tratta del caso molto frequente di "palazzi" storici, ma anche di complessi di archeologia industriale, di edifici significativi dell'architettura moderna ecc.; in questi casi la collocazione di un museo costituisce anche strategia di salvaguardia e conservazione dell'edificio ospitante;
- musei ospitati in spazi o edifici specificamente progettati e destinati;
- musei ambiente: contesto urbano o territoriale perimetrato e preservato, spesso integrato dalla collocazione, negli edifici o all'aperto, di oggetti e opere storicamente omogenee, per consentire l'esperienza continua e integrata di un'ambiente storico o culturale.

Nella costituzione di un museo, i criteri appena elencati intervengono spesso intrecciati tra di loro nella definizione del ruolo e delle finalità istitutive, ed è questo che rende arduo un ordinamento operato secondo schemi tipologici di classificazione.



SCHEMI DI AGGREGAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI IN STRUTTURE MUSEALI MODERNE

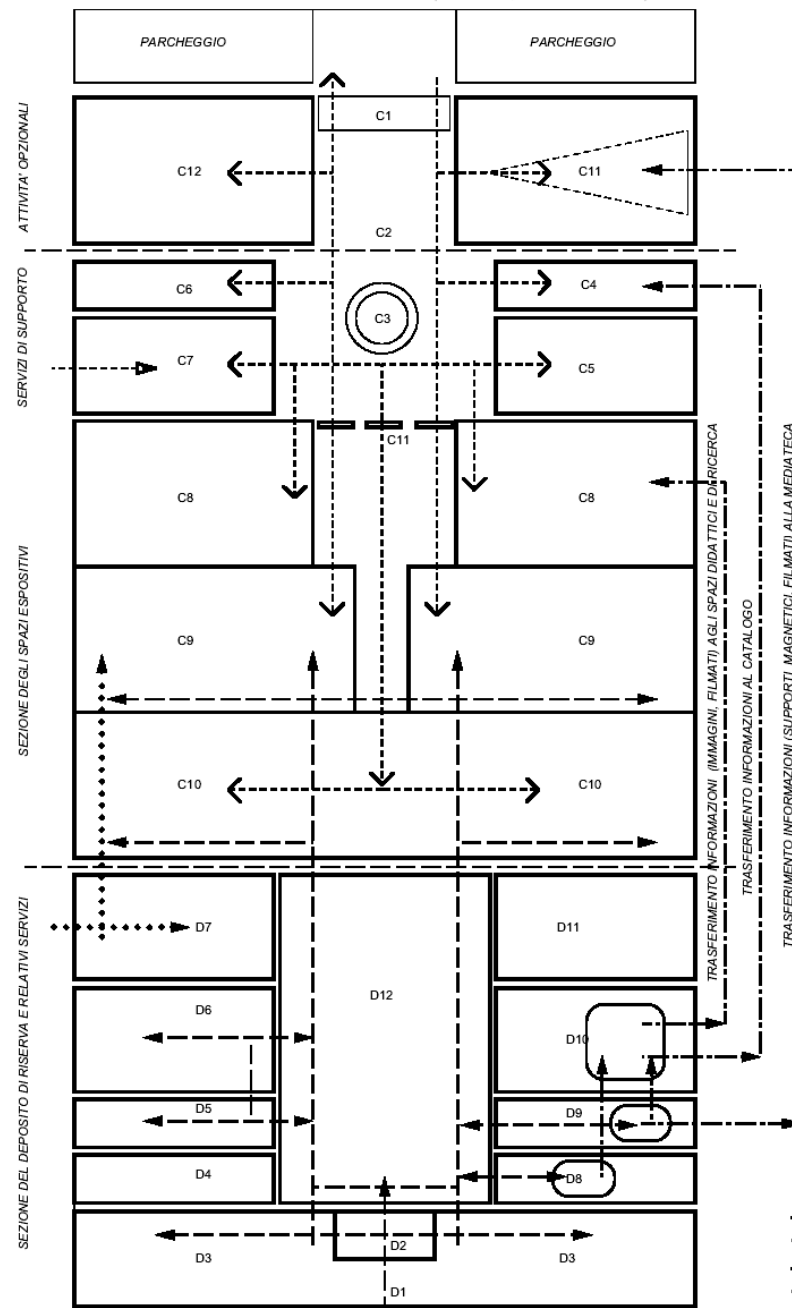


Legenda
 lu = ingresso uscita
 i = informazioni
 c = cataloghi
 sb= servizi - bar
 D U = direzione - uffici
 A B = archivio biblioteca
 R = accesso oggetti e restauro
 SD= sale didattiche
 ET= esposizioni temporanee
 EP= esposizioni permanenti
 Ri = riserve

Note
 SD - Sono segnate pareti mobili per suddividere o rendere unitario lo spazio.
 ET - La maglia triangolare indica la possibilità di rendere flessibili le strutture espositive mediante lo spostamento di pannelli e tramezzi modulari.
 EP - I segni di vario tipo indicano l'opportunità di offrire diverse situazioni architettoniche all'ambientazione delle collezioni permanenti. Questo principio è stato adottato da Hans Hollein nel museo municipale di arte contemporanea di Mönchengladbach.
 Ri - Sono segnate simbolicamente delle rastrelliere a indicare contenitori per la conservazione degli oggetti non esposti. Le frecce indicano i principali collegamenti necessari tra diverse funzioni.

FIG. B.9.2/1 SCHEMA GENERALE DI DISTRIBUZIONE

SCHEMA DISTRIBUTIVO PLANIMETRICO ADIMENSIONALE DI UN MUSEO MEDIO-GRANDE CON LA POSSIBILE INTEGRAZIONE DI ATTIVITÀ COMPLEMENTARI (MEDIATECA, SALA CONFERENZE)



LA FIGURA ACCANTO MOSTRA LA DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ DI UN MUSEO DI DIMENSIONI MEDIO-GRANDI E LE RECIPROCHE RELAZIONI, SCHEMATIZZATE IN UN GRAFICO ADIMENSIONALE.

SI PRECISA, TUTTAVIA, CHE I DIVERSI SETTORI DI ATTIVITÀ (DEPOSITO, SPAZI ESPOSITIVI, ATTIVITÀ COMPLEMENTARI OPZIONALI) NON SEMPRE SONO DISPOSTI SULLO STESSO PIANO. PIÙ SPESSE I DIVERSI SETTORI APPAIONO COLLOCATI SU PIANI DIVERSI E, NEI CASI DI DIMENSIONI MAGGIORI, GLI STESSI SINGOLI SETTORI POSSONO ARTICOLARSI SU PIÙ PIANI.

IN TALI CASI I PERCORSI DI TRASFERIMENTO DEGLI OGGETTI DA ESPORRE UTILIZZERANNO ANCHE MECCANISMI DI SOLLEVAMENTO.

IN ALCUNI CASI, I SERVIZI DI RISTORO HANNO UN ACCESSO DIRETTO ANCHE DALL'ESTERNO DEL MUSEO, IN MODO DA CONSENTIRNE L'ESERCIZIO FUORI DEGLI ORARI DI APERTURA DEL MUSEO; IN ALTRI CASI SONO COLLOCATI ALL'INTERNO DEL SETTORE ESPOSITIVO E SONO FRUIBILI SOLO DAI VISITATORI DEL MUSEO.

LEGENDA

SETTORE DEL PUBBLICO (ESPOSIZIONE)

- C1 - ACCESSO PUBBLICO
- C2 - ATRIO
- C3 - INFORMAZIONI
- C4 - CATALOGO
- C5 - LIBRERIA
- C6 - SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO
- C7 - SERVIZI DI RISTORO
- C8 - SPAZI DIDATTICI E DI RICERCA
- C9 - ESPOSIZIONI TEMPORANEE
- C10 - ESPOSIZIONI PERMANENTI
- C11 - FILTRI DI ACCESSO AGLI SPAZI ESPOSITIVI (EVENTUALI)

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI (OPZIONALI)

- C11 - MEDIATECA (OPZIONALE) ATTREZZATA PER VIDEO VISIONI, PROIEZIONI, TELECONFERENZE, ECC.
- C12 - SALA CONFERENZE (OPZIONALE)

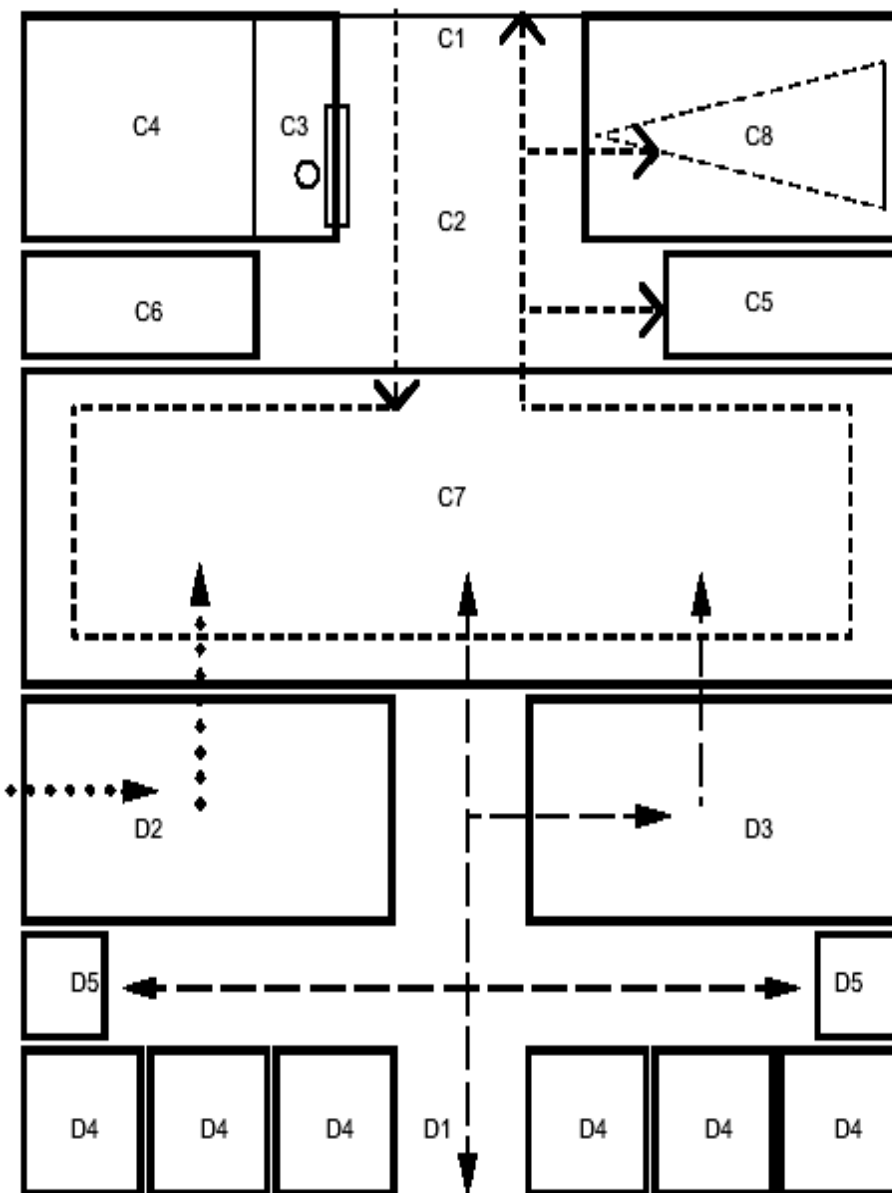
SETTORE DEI DEPOSITI DI RISERVA E RELATIVE ATTIVITÀ DI SERVIZIO

- D1 - ACCESSO MATERIALI MUSEALI
- D2 - RICEZIONE, ACCETTAZIONE
- D3 - DEPOSITO TEMPORANEO ENTRATA/USCITA
- D4 - SERVIZI IGIENICI PERSONALE
- D5 - LABORATORIO DI ANALISI
- D6 - LABORATORIO DI RESTAURO
- D7 - LABORATORIO ALLESTIMENTI
- D8 - UFFICIO DEL CATALOGO
- D9 - LABORATORIO FOTOGRAFICO
- D10 - ARCHIVIO - MEMORIA INFORMATICA
- D11 - UFFICI DELLA DIREZIONE
- D12 - DEPOSITO, RISERVA, COLLEZIONI
- D13 - INVIO MATERIALI ALL'ESPOSIZIONE

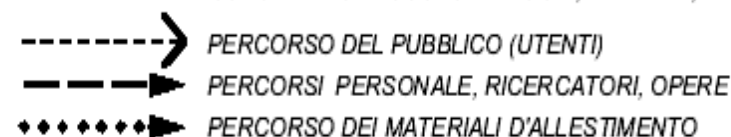
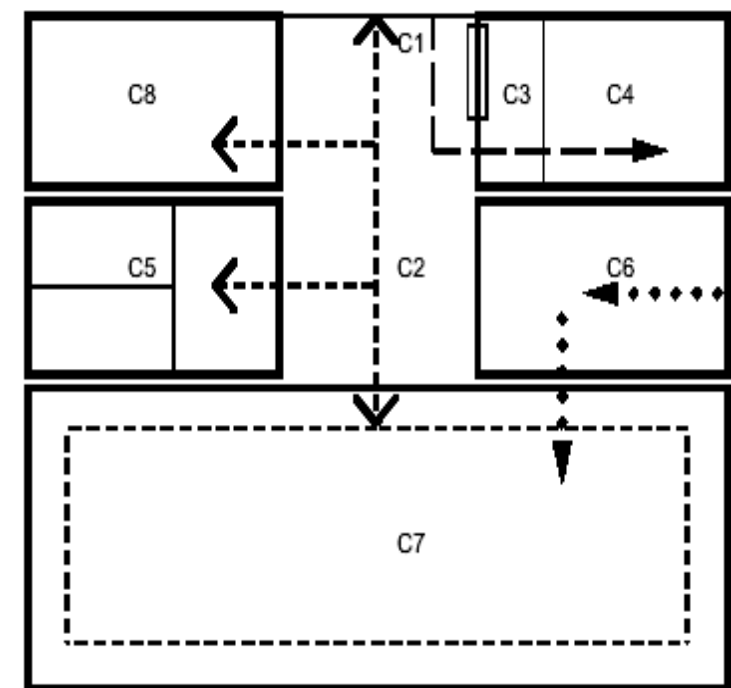
- > PERCORSI DEL PUBBLICO (UTENTI)
- - -> PERCORSI DEI LIBRI
- - -> PERCORSO DELLE INFORMAZIONI (CAVO)
-> PERCORSO MATERIALI D'ALLESTIMENTO

FIG. B.9.2/2 SCHEMI DISTRIBUTIVI DI CASISTICHE RICORRENTI

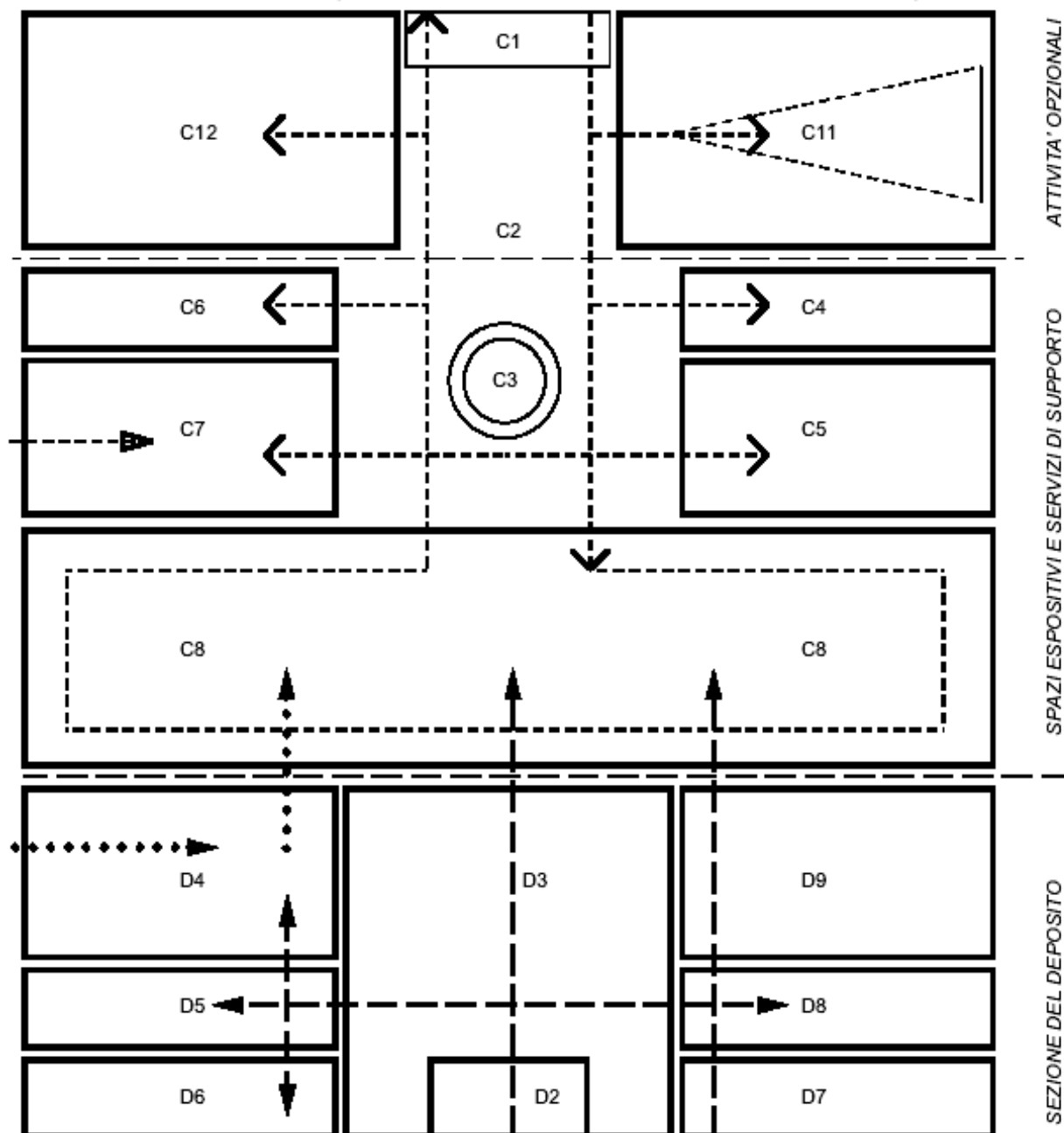
SCHEMA DISTRIBUTIVO ADIMENSIONALE DI UN MUSEO SCIENTIFICO E DIDATTICO
CON PROPRIA COLLEZIONE ESPOSTA O CUSTODITA IN DEPOSITO - LABORATORIO



SCHEMA DISTRIBUTIVO ADIMENSIONALE DI UN PICCOLO MUSEO



SCHEMA DISTRIBUTIVO ADIMENSIONALE DI UNA STRUTTURA ESPOSITIVA PER MOSTRE D'ARTE
PRIVA DI PROPRIA COLLEZIONE (SOLO DEPOSITO TEMPORANEO PER COLLEZIONI ESTERNE)



SPECIFICAZIONI

GLI SPAZI PER ESPOSIZIONI (PALAZZI, GALLERIE, ECC.) SONO DESTINATI AD ALLESTIRE E OSPITARE MOSTRE TEMPORANEE DI OPERE D'ARTE PROVENIENTI DA RACCOLTE ESTERNE (FONDI, COLLEZIONI, MUSEI, ECC.).

NON COMPORTANO QUINDI LA CUSTODIA DI RISERVE D'OPERE E RELATIVI SERVIZI (LABORATORI DI ANALISI E DI RESTAURO). NON È NEANCHE ESSENZIALE LA PRESENZA DI SPAZI PER LA DIDATTICA E LA RICERCA, DATA L'ASSENZA DI UNA RACCOLTA RESIDENTE DI OPERE.

POSSONO INVECE SVOLGERE UN RUOLO SIGNIFICATIVO GLI SPAZI PER ATTIVITÀ CULTURALI COMPLEMENTARI - COME LE SALE PER CONFERENZE, LA MEDIATECA, LA LIBRERIA - CHE INTERVENGONO UTILMENTE A INTEGRARE LA PROMOZIONE CULTURALE VEICOLATA DALLE DIVERSE "MOSTRE".

LEGENDA

SETTORE DEL PUBBLICO (SPAZI ESPOSITIVI E SERVIZI)

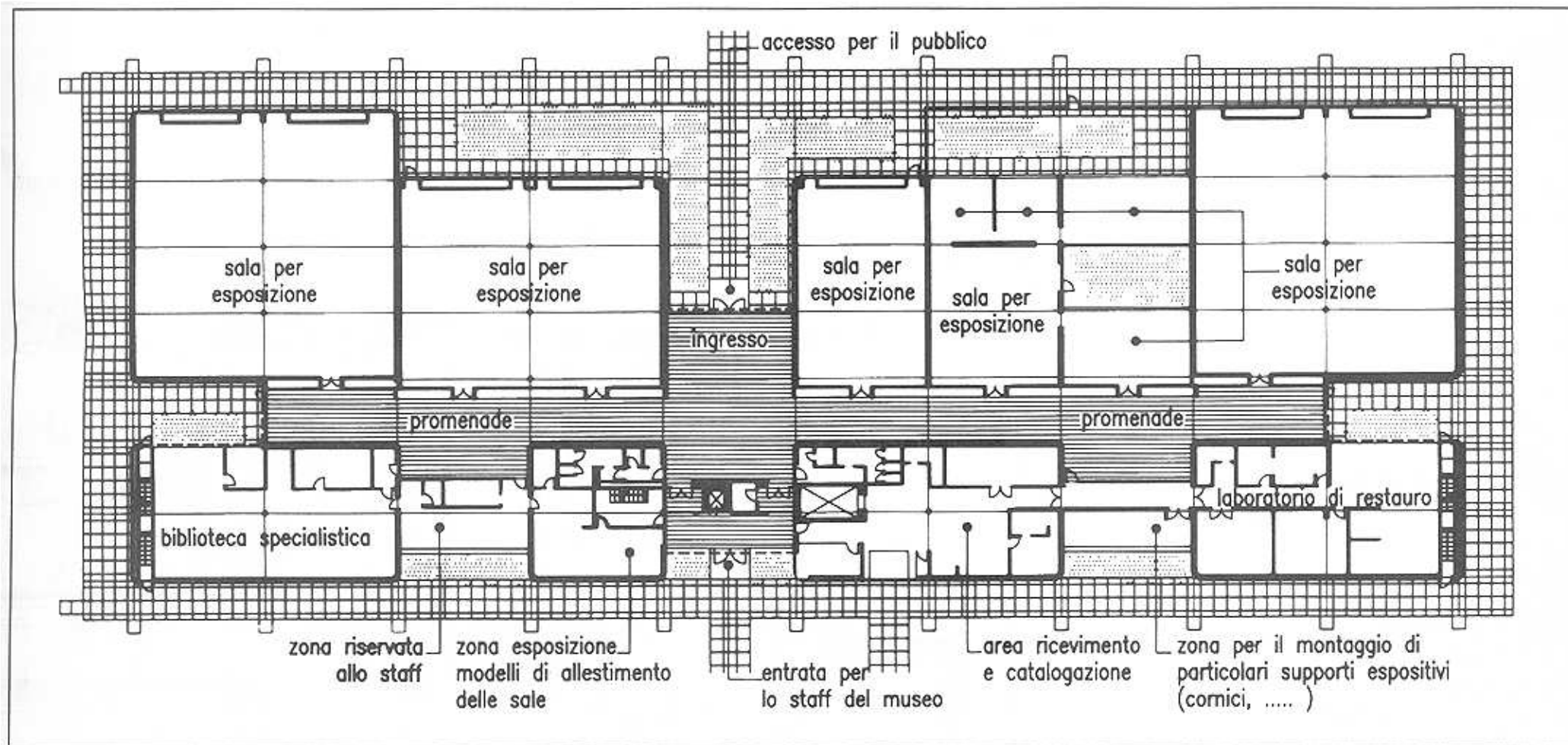
- C1 - ACCESSO DEL PUBBLICO
- C2 - ATRIO
- C3 - BANCO DELLE INFORMAZIONI
- C4 - CATALOGO
- C5 - ATTIVITÀ COMMERCIALI (LIBRI, MANIFESTI, MEDIA)
- C6 - SERVIZI IGIENICI PER IL PUBBLICO
- C7 - SERVIZI DI RISTORO (BAR, SELF SERVICE)
- C8 - SPAZI ESPOSITIVI

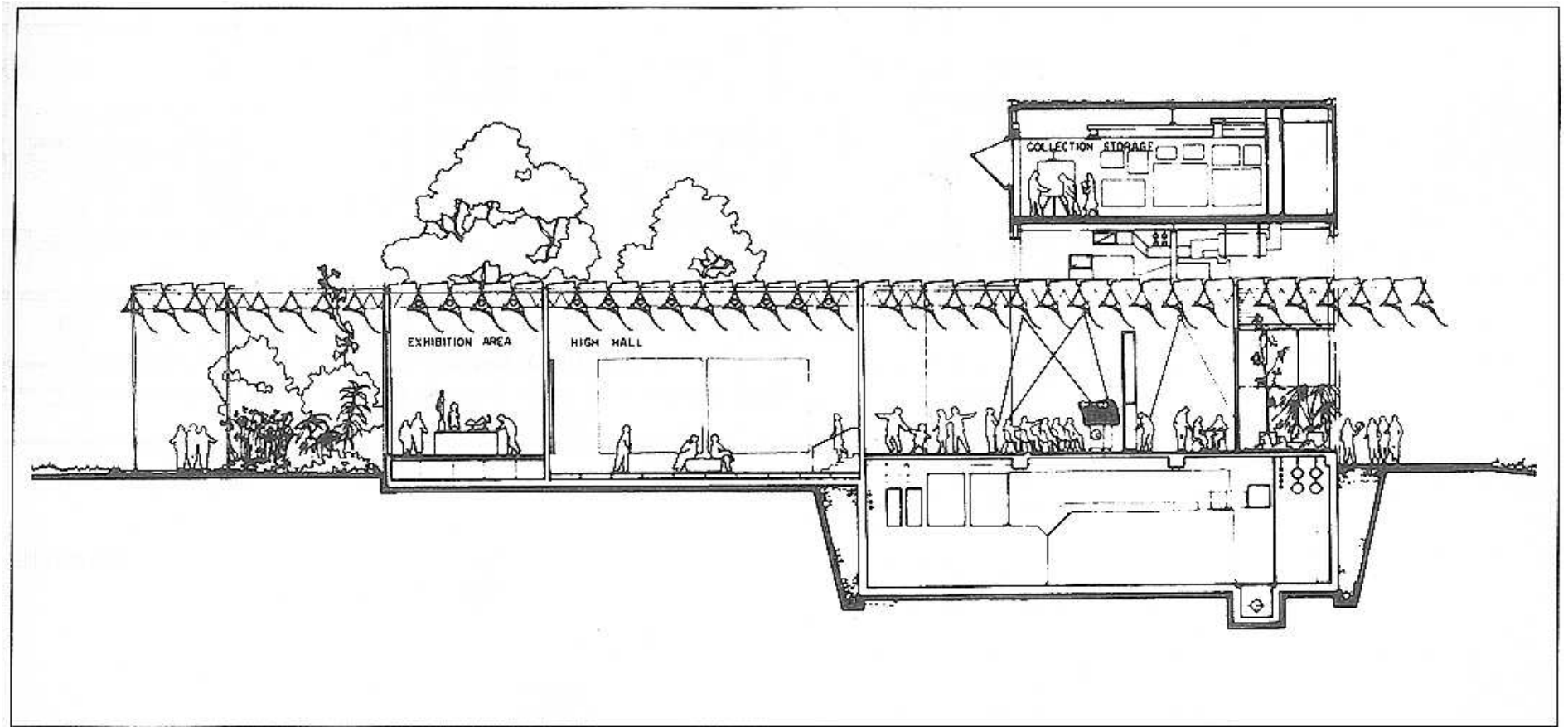
ATTIVITÀ COMPLEMENTARI (OPZIONALI)

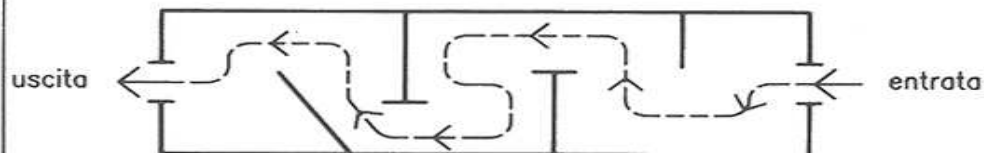
- C11 - MEDIATECA ATTEZZATA PER VIDEO VISIONI, PROIEZIONI, FILMATI, TELECONFERENZE, ECC.
- C12 - SALA CONFERENZE

SETTORE DEI DEPOSITI

- D1 - ACCESSO DELLE OPERE DA ESPORRE
- D2 - RICEZIONE, ACCETTAZIONE, REGISTRAZIONE
- D3 - DEPOSITO TEMPORANEO OPERE IN ENTRATA E USCITA
- D4 - LABORATORIO ALLESTIMENTI
- D5 - LABORATORIO RIPRODUZIONE OPERE (FOTO, FILMATI)
- D6 - ARCHIVIO DOCUMENTAZIONE DELLE MOSTRE
- D7 - SERVIZI IGIENICI DEL PERSONALE
- D8 - ELABORAZIONE CATALOGO E MATERIALI INFORMATIVI
- D9 - UFFICI DELLA DIREZIONE

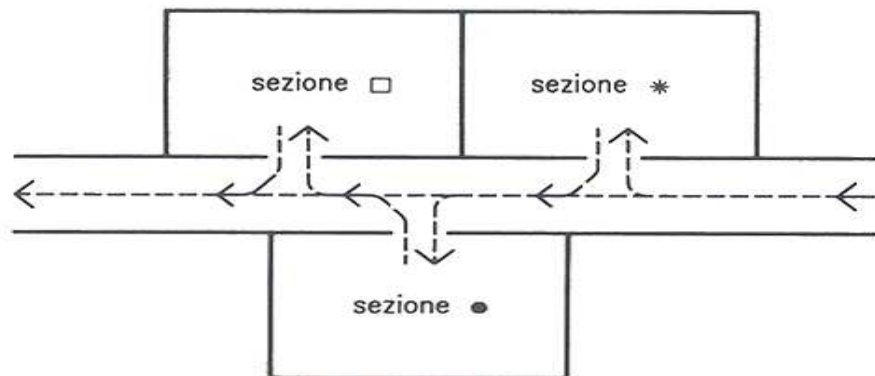






Percorso obbligato.

Per uscire bisogna percorrere tutti gli spazi espositivi, e per vedere un particolare oggetto bisogna passare davanti a tutti quelli che lo precedono.



* } sezioni autonome come { pittura
□ } { scultura
● } { armi oppure { pittura secolo XIV
" " XV
" " XVI

Percorso libero.

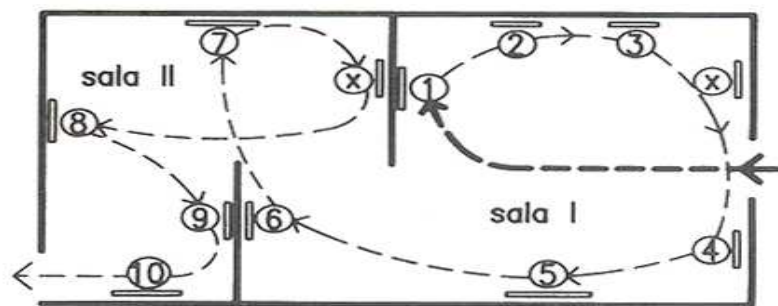
Ogni sezione può essere inclusa o tralasciata nel percorso di visita.



sezioni	I	pittura	secolo	XIV
"	II	"	"	XV
"	III	"	"	XVI

Percorso consigliato ed esplicitamente indicato.

Il visitatore è libero di visitare a scelta solo alcune sezioni delle quali gli viene indicato l'ordine che faciliterà la comprensione in un itinerario di visita completo.



Percorso interno a ogni sezione o sala espositiva.

Il visitatore che s'affaccia all'ingresso della sala I verrà attratto dall'oggetto più conosciuto o posto in maggior evidenza. E' bene quindi posizionare l'oggetto che si vuole sia incontrato per primo in (1). Da qui l'osservatore volterà facilmente la testa a destra dove incontrerà in (2) e in (3) i pezzi cronologicamente successivi o tematicamente più affini a (1). Di lì si sposterà in (4) e in (5) e infine in (6), trovandosi così in posizione di uscita verso la sala II dove sarà per prima cosa attratto dall'oggetto in (7). Si porterà quindi in (8), poi in (9) e in (10), che lo mette sulla direzione dell'uscita. In (X), in prossimità degli accessi e in disparte dal passaggio più battuto sono posizionati i pannelli informativi.

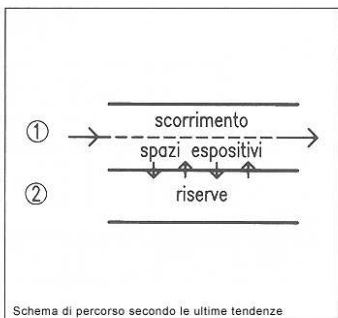
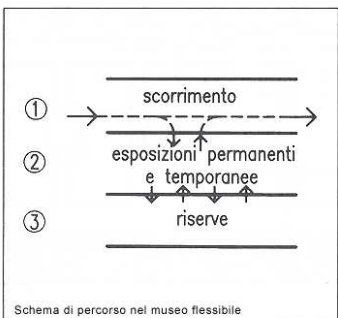
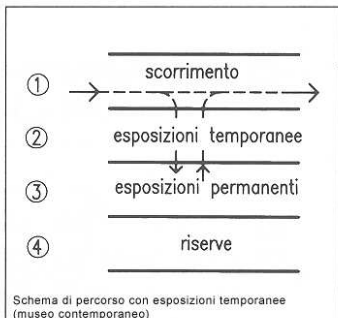
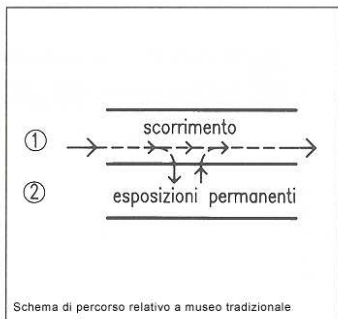
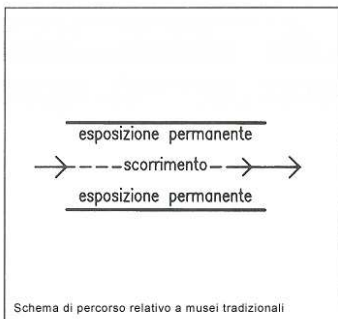
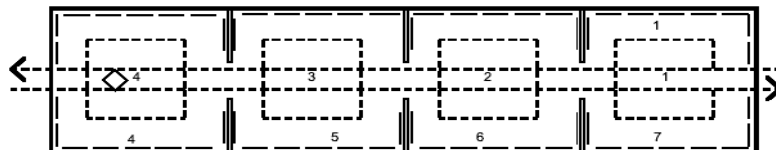


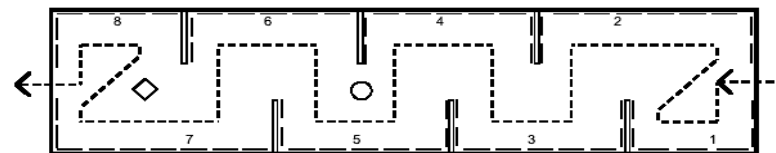
FIG. B.9.2/3 MUSEI, GALLERIE D'ARTE, PINACOTECHE – SCHEMI DI ARTICOLAZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI

SCHEMI DI ARTICOLAZIONE DEGLI ALLESTIMENTI IN GRANDI SPAZI ESPOSITIVI
DISPOSIZIONE DEI PERCORSI E DEGLI AMBITI TEMATICI

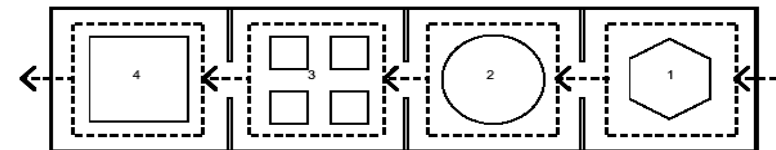
A - PERCORSO LIBERO (CON INTERSEZIONI)
- AMBITI TEMATICI CHIUSI O IN SEQUENZA



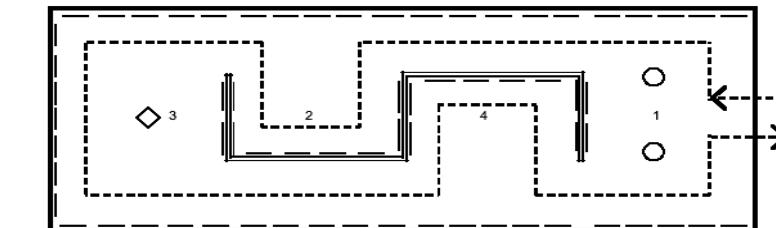
B - PERCORSO OBBLIGATO E UNIDIREZIONALE (SENZA INTERSEZIONI)
- AMBITI TEMATICI IN SEQUENZA APERTA



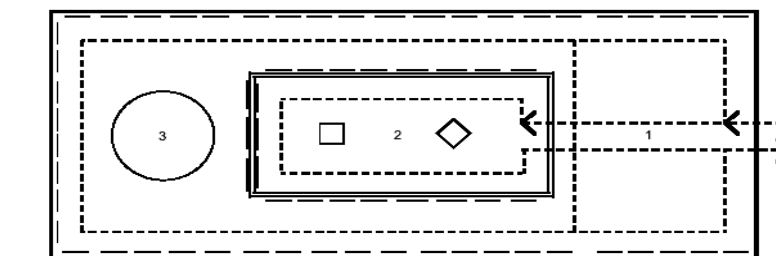
C - PERCORSO OBBLIGATO PER "ANELLI" SUCCESSIVI
- AMBITI TEMATICI CHIUSI, CON ESPOSIZIONE AD "ISOLA"



D - PERCORSO "ANULARE" OBBLIGATO (SENZA INTERSEZIONI)
- AMBITI TEMATICI APERTI O CHIUSI, IN SEQUENZA

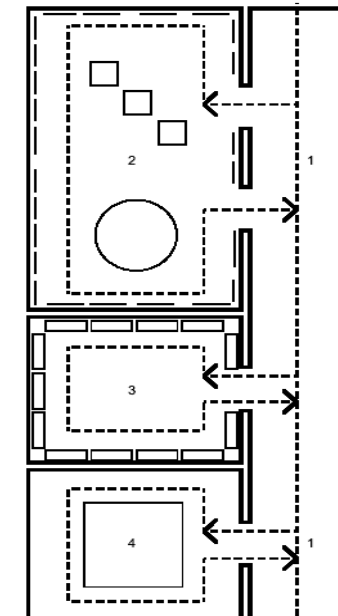


E - PERCORSO AD "ANELLI" CONCENTRICI (CON INTERSEZIONI)
- AMBITI TEMATICI IN SEQUENZA, CON "STANZA A TEMA"

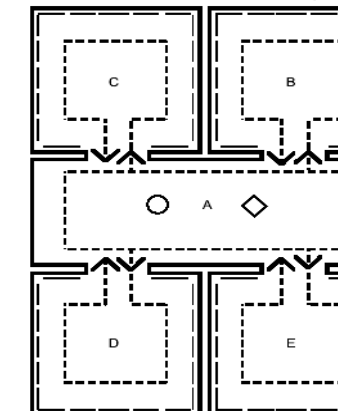


SCHEMI DI ESPOSIZIONE IN SPAZI OBBLIGATI (EDIFICI STORICI)
PERCORSI E AMBITI TEMATICI

F - PERCORSO OBBLIGATO, INTEGRATO NELL'ESPOSIZIONE
- "STANZE" AD AMBITO TEMATICO CHIUSO



G - PERCORSO LIBERO
TEMA CENTRALE E AMBITI PARTICOLARI ("STANZE")



— QUADRI, ARAZZI, STAMPE, OGGETTI PIANI A PARETE
— SCAFFALI APERTI O CHIUSI A VETRO
○ ◇ OGGETTI IN EVIDENZA: SCULTURE, ESPOSITORI, ECC.
□ "ISOLE": GRUPPI DI OGGETTI POSTI AL CENTRO (CON O SENZA PIATTAFORME) INTORNO AI QUALI SCORRONO I VISITATORI
N.B. - OGGETTI E RELATIVE DISPOSIZIONI SONO CASUALI: INDICANO SOLO LE DIREZIONI DI INTERESSE VISIVO